

SARAH JÉRÔME

A single skin

a cura di Rischa Paterlini e
Michele Spinelli

testo critico di Michele Spinelli

Inaugurazione:

24.09.2025

25.09 - 07.11.2025

Via G. Ventura 6 -

Via Massimiano

20134, Milano

Lunedì - Venerdì
11:00 - 18:00

Per ulteriori informazioni contattateci a:
info@prometeogallery.com
+39 02 68858642

A single skin è un titolo che evoca immediatezza e vulnerabilità. La mostra si dispiega come un'unica pelle che avvolge e fragilmente trattiene. I due piani espositivi della **Prometeo Gallery** ospitano i lavori per la personale di **Sarah Jérôme** in un percorso unitario e un'unica tensione, le opere rivelano una natura che si intreccia al corpo umano, creando paesaggi fluidi e visionari.

Da circa dieci anni accompagno il lavoro di Sarah Jérôme, e il desiderio di tornare a curare una sua mostra dopo diverso tempo nasce dalla trasformazione che la sua pratica ha compiuto, pur restando fedele alla sua matrice. La carta lucida, superficie originaria e costante della sua ricerca pittorica, continua a essere il luogo della sperimentazione. Sarah continua a muoversi attorno alla sua materia, spesso posizionata per terra durante la produzione, ma il gesto è cambiato: è capace di accogliere figure che non restano isolate ma si lasciano avvolgere da paesaggi naturali, da spazi che sono insieme interiori ed esterni.

La pratica di Jérôme nasce dal suo corpo, il gesto pittorico diventa movimento coreografico, un rituale che ricorda tanto il fare primordiale della pittura quanto un atto performativo contemporaneo. Come scriveva Merleau-Ponty, "il corpo è il nostro mezzo generale per avere un mondo". In questo senso, ogni traccia di colore sulla carta non è semplicemente segno ma impronta incarnata, gesto che si deposita nello spazio e nella memoria.

L'acqua, da sempre elemento ricorrente nella sua ricerca, assume un valore simbolico e filosofico centrale. È specchio e metamorfosi: come insegna Eraclito, l'anima è un'eco umida o torbida, quando legata a passioni e piaceri corporei, un flusso che muta e mai si arresta. L'acqua riflette l'inconscio, i desideri e le paure, e il suo scorrere è immagine del tempo e del sogno. Nei lavori di Jérôme, il corpo si lascia attraversare dall'acqua fino a diventare fossile liquido, fragile ma persistente. L'acqua non solo avvolge la figura, ma la trasfigura, la sdoppia, la rende specchio dell'anima e testimonianza di vulnerabilità.

I colori scelti per questi dipinti, di appassionata ispirazione impressionista, intensificano questa percezione; attirano lo spettatore, lo seducono, ma allo stesso tempo lo inquietano. Si entra nelle opere con il desiderio di attraversarle, di farsi catturare, ma si resta sospesi davanti alla consapevolezza che ogni immagine contiene anche la sua perdita, che ogni corpo dipinto è insieme presenza e memoria. "La memoria è sempre ferita" (1); ogni immagine porta con sé la traccia di ciò che è scomparso.

Scendendo al piano -1, lo spazio rappresenta un prolungamento,

l'energia rimane identica, ma si raccoglie, si avvolge in una dimensione più intima. Il corpo si scompone nella grande scultura in ceramica **Solace** ed è come se ora parlasse a voce bassa, lasciando che l'opera non si imponga ma abbracci. L'intimità è un modo diverso di esistere nello spazio, come una pelle che si fa più sottile, più vicina all'osservatore.

In **A single skin** non esiste dicotomia tra superficie e profondità, tra visibile e nascosto: la mostra disegna una visione unica, in cui carne, desiderio e paesaggio si confondono. La pelle, vulnerabile, viva, esposta, è insieme superficie di contatto e vita vissuta, luogo in cui si deposita il tempo, come un fossile che continua il suo racconto sulla Madre Terra e i corpi che la abitano.

(1) Paul Ricoeur, *La mémoire, l'histoire, l'oubli* (2000).

Sarah Jérôme è nata nel 1979 a Rennes. Vive e lavora a Montreuil. Diplomata al Conservatoire National Supérieur de Danse de Paris, ha proseguito la sua formazione all'Opéra National de Lyon. Il suo desiderio di approfondire la forma e il contenuto l'ha portata alla Beaux-Arts de Paris, dove ha affinato le sue competenze nelle arti plastiche.

Questo background eclettico ha alimentato il suo approccio artistico, caratterizzato da una sensibilità ricca di sfumature all'incrocio tra danza e arti visive. Oggi difende una pratica figurativa e introspettiva attraverso la pittura, il disegno, la scultura, l'installazione e la performance.

Il lavoro di Jérôme, regolarmente esposto in Francia e all'estero, si distingue per la sua capacità di evocare emozioni profonde e di giocare con i confini tra sogno e realtà. Realizzati in uno stile in cui tracce e cancellature fanno parte del processo creativo, a testimonianza della presenza fisica dell'artista, i suoi dipinti dai colori vivaci e spumeggianti sono realizzati a olio su carta da lucido spessa. Le sue sculture in ceramica continuano la sua ricerca sui materiali e sulla rappresentazione umana.

Le opere di Jérôme sono state esposte in istituzioni e gallerie quali il Château de Maisons-Laffitte, il Musée Cognac-Jay, il centro d'arte À cent mètres du centre du monde (Perpignan), il centro d'arte contemporanea Espace d'art contemporain André Malraux (Colmar), il Museo Pino Pascali (Italia), la Cattedrale di Troyes, il Projektraum Ventilator (Berlino, Germania), Espace Pierre Cardin, Arthotèque di Annecy, Fondation espace écurueil for contemporary art (Tolosa), La Chaufferie (Lione), Galerie C (Neuchâtel, CH), Lyles & King (New York, USA), Prometeo Gallery (Milano, IT), Doppelgaenger (Bari, IT), Galerie Sabine Vazieux (Parigi), Galerie Au Cube (Mâcon), H Gallery (Parigi), Galerie Da-End (Parigi), Galerie Vachet Delmas (Sauve), Espace Martiningo (Chambéry), Galerie Catherine Putman (Parigi), Montreuil Contemporary Art Center. Le sue opere fanno parte delle collezioni dell'Artothèque d'Annecy, dell'Art collector (Evelyne et Jacques Deret) e del Musée Rodin di Parigi.